

CALENDARIO LITURGICO SS. MESSE

Sabato 20

Ore 8:00 Fam. Volpi.
Ore 18:00 def. Barin Paola.

Domenica 21 XVI T. Ordinario

Ore 8:00 def. Adriana - Nicola Quaggio.
Ore 10:00 def. Don Marcello Fam. Tetti.

Lunedì 22 S. Maria Maddalena

Ore 8:00 def. Domenico - Valerio.

Martedì 23 Santa Brigida

Ore 8:00 def. Denise - Don Franco

Mercoledì 24

Ore 8:00 secondo intenzione.

Giovedì 25 San Giacomo Apostolo

Ore 8:00 def. della Parrocchia.
Ore 21:00 def. della Parrocchia.

Venerdì 26 San Gioacchino - Anna

Ore 8:00 def. Adriana - Giuliana.

Sabato 27

Ore 8:00 def. Bruno - Aldo.
Ore 18:00 def. Garon Giuseppe Jolanda - Monica - Silvano - Tosca Fam. Da Rin.

Domenica 28 XVII T. Ordinario

Ore 8:00 def. Nicola - Giuseppe.
Ore 10:00 def. Francesco Franceschi - Alberto Marchiori - Italo Misaglia - Alfredo Donati - Garon Rino e Rosetta.

COMUNITA' MANDRIOLA

Tel. 049 680900 Cell 333 9053570
parrocchia@mandriola.org
paolo.bicciato@diocesipadova.it
www.mandriola.org

Orario uff. Parrocchiale:
dalle 16:00 alle 18:00
tutti i giorni, compresi:
sabato e domenica.

COMUNICAZIONI

◆ Martedì 21

- ore 21:00 preghiera Mariana in Cappella.

◆ Mercoledì 22

- ore 21:00 presso il Capitello recita del Rosario.

◆ Giovedì 25 07 festa del nostro patrono "S. Giacomo Apostolo", ricorre i 60 anni dall'apertura al culto della nostra chiesa: ore 8:00 S. Messa - ore 21:00 S. Messa (in ricordo).

NB.

- Continua per la VI settimana il centro estivo parrocchiale con esiti positivi.

- Visita e benedizione alle famiglie via San Bellino.

- La parrocchia di Lion—San Giacomo, offre dei posti per un campo scuola delle elementari - età 8—11 anni. Dal 3 all'8 agosto. Zona sopra Schio.

-Dal 26 agosto al 31 agosto a Villa Immacolata, " Settimana Biblica" su due libri " I° e II° di Samuele".

- Sono aperte le iscrizioni alla Facoltà teologica del Triveneto con sede a Padova.

- Dal 02 al 06 settembre: Grest.

- Calendario festa di Mandriola: 05 - 06 - 07 - 08 - / 12 - 13 - 14 - 15 settembre.

S. GIACOMO APOSTOLO

PARROCCHIA

di MANDRIOLA

Bollettino N. 34 del 21 07 2019



XVI Domenica del Tempo Ordinario

In quel tempo, mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò.

Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi.

Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno.

Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

**Il discepolo:
ascolto e servizio**



Questo breve episodio del Vangelo di Luca (10,38-42) può essere osservato da varie angolature, tutte interessanti.

Marta assume nei confronti dell'ospite un ruolo tipicamente femminile: tutta affaccendata prepara la tavola.

Maria, al contrario, si intrattiene con l'ospite, assumendo un ruolo che la mentalità del tempo riservava agli uomini: un fatto insolito che neppure Marta condivide.

Maria si siede ai piedi del Maestro e ascolta la Parola: è la tipica figura del discepolo.

E questa è una novità. I rabbini infatti non usavano accettare le donne al proprio seguito, e divenire discepolo era riservato agli uomini. Per Gesù non è così. Anche le donne sono chiamate all'ascolto e al discepolato.

Le parole con le quali Gesù risponde a Marta ricordano che il servizio non deve assillare al punto da far dimenticare l'ascolto: «Marta, Marta, ti preoccupi e ti agiti per troppe cose...».

Rinchiudere queste parole di Gesù dentro la prospettiva della vita attiva nel mondo (Marta) e della vita contemplativa del chiostro (Maria) significa mortificarle. La prospettiva è più ampia e tocca due atteggiamenti che devono far parte della vita di qualsiasi discepolo: l'ascolto e il servizio.

La tensione non è fra l'ascolto e il servizio, ma fra l'ascolto e il servizio che distrae. Marta è tanto affaccendata per servire l'ospite che non ha più spazio per intrattenerlo. Diceva un vecchio rabbino parlando di un collega: è talmente indaffarato a parlare di Dio da dimenticare che esiste. Marta è «affannata» e «agitata». Luca utilizza qui il medesimo verbo adoperato altrove per dire che

non bisogna agitarsi per il cibo, il vestito e il domani (12,22-31). Affannarsi e agitarsi è l'atteggiamento dei pagani. Anche l'agitarsi per Dio e per il prossimo può diventare «pagano». Non perché pagano è l'oggetto della ricerca, ma perché è pagano il modo di cercare: affannoso.

La ragione di tanta agitazione sono le troppe cose.

A questo punto la tensione che percorre l'episodio assume un'ulteriore sfumatura: è fra il troppo e l'essenziale, il secondario e il necessario. Il troppo è sempre a scapito dell'essenziale. Troppe cose impediscono non soltanto l'ascolto, ma anche il vero servizio.

L'ospitalità ha bisogno di compagnia, non soltanto di cose. Il troppo «dare», anche se per amore, rischia di togliere spazio alle relazioni.

Preghiera

*Quante volte, Gesù,
mi è accaduto
di ritrovarmi nei panni
di Marta:
ero talmente preso
dall'impegno
di lavorare per te,
per la tua causa,
che mi dimenticavo di te,
dell'amore che vuoi rivelarmi,
della Parola che
pronunci per me,
perché io possa ricevere
in ogni momento
la tua luce, la tua pace,
il tuo perdono.*

*Gesù, restituiscimi
alla scelta di Maria:
fa' che trovi sempre il tempo
per sedermi accanto a te
ad ascoltarti in silenzio.*

Roberto Laurita